



Gli avvenimenti sportivi



CICLISMO GLI AZZURRI HANNO PROVATO IERI L'“ANELLO” DI AMSTERDAM

FIDUCIA NEI PISTARDS

Ai “mondiali”, di quest’anno saranno di scena uomini-record - I ragazzi di Costa dovrebbero almeno ripetere allo “Stadium”, i buoni risultati dell’anno scorso a Parigi - Una novità la gara per stayers dilettanti dove De Lillo incontrerà Honl - Soddisfatto il Commissario tecnico italiano: “Tutto bene,,

(Dal nostro inviato speciale)

AMSTERDAM, 5. — Le bandiere dell’arcobaleno tornano a sventolare sui pennoni dello « Stadium » di Amsterdam.

Dodici anni sono passati... Noi si veniva da Valkenburg.

Triste pagina... La para per il campionato del mondo dei professionisti della strada era andata com’era andata: malissimo.

Era andata così perché i ragazzi erano rimasti nel gruppo fino a metà del percorso, tenendosi d’occhio perché l’una non giungesse brutti scherzi all’altro. Bartali non voleva superare di far la corsa con Coppi, era evidente; certo gli bruciava ancora la storia di quella polemica fra Vittorini e Bartali.

Dunque, dentro, c’era per ovvio: la legge del taglione applicata al esclusivo, rivisitata e aggiornata. Una brutta legge. E ne approfittò Schotte per fugare e conquistare la maglia dell’iride.

Coppi e Bartali a Valkenburg non ebbero orrecchie per i loro ragionamenti. Coppi e Bartali persino soltanto a sbirciare fra loro. E alla fine (quando Fausto si rese conto di aver battuto Gino e viceversa), presero per la

molto abile». Sembra, anzi, che l’avesse fatto apposta a render evidentemente la « combinazione ».

E chi ci rimise fu Coppi.

« Non ho per colpa dell’UVI? Ci stavamo a fare i comuni di Amsterdam? Perché non erano opposti all’occupazione Coppi-Berlucqua? »

Schotte era del diavolo. Disse che lui aveva davanti a sventazzarsi la farluori Koppenberg. Coppi era un po’ a spasso con Berlucqua. Già, ma, ci pensò la corsa a rendere giustizia: Schotte trionfò su Coppi, nel buon tempo (per allora) di 6'24"9. Poi, come ai soliti, in Italia fu la guerra. Perché l’UVI aveva la faccia sporca di sangue che non era responsabile di alcuno, era che per Valkenburg la colpa doveva attribuirsi a Coppi e a Bartali, e per Amsterdam era soltanto di Coppi. Dapprima si parlò di un milione di multa per i due « colpevoli ». Quindi, ci conobbe la sentenza: qualificata, due mesi di quipistica.

Dunque, non sono passati... Ed eccoci di nuovo qui.

Gira la ruota del tempo. Schotte, Coppi, Bartali, Berlucqua, Klobet, Schulte non sono più di scena.

E noi che si sia spenta anche la stella di Messina che quel nel 1948, cominciò a brillare.

Mancava anche Ghella che sempre ad Amsterdam, sempre nel 1948 conquistò il titolo di campione del mondo della velocità dilettanti superando Schandorff e Harris... Gira la ruota, e noi ci preparamo a presentare, a seguire, un’altra rassegna mondiale.

E’ importante, molto importante.

Quest’anno sulla pista dello « Stadium » di Amsterdam è di cemento e alla corda misura metri 300. Soltanto quella di Lipsia, fra le grandi piste d’Europa, Regnava in finanza. Ecco, per un confronto, le misure delle corde di altre famose piste: Aarhus metri 400; Antwerp metri 325; Berna metri 300; Budapest metri 115; Colonia metri 300; Copenhagen metri 370; Dortmund metri 100; Milano metri 397,54; Parigi metri 374,41; Vienna metri 100; Zurigo metri 323.

TRAPEZ

deferito alla CAD

FIRENZE, 5. — Il Comitato Regionale Toscano dell’UVI prenderà in esame questa settimana il caso Trape. Come è nota, il giovane atleta nonostante fosse colpito da una squalifica, partecipato domenica scorsa al circuito di Siena.

Il Comitato Regionale Toscano dell’UVI riferisce successivamente alla CAD del provvedimento di riferita opportuno adottare.

più comoda strada dell’albergo.

Lo scandalo fu grossio.

Ma ancora adesso ci chiediamo se furono più colpevoli i due campioni o l’UVI che non ebbe il buon senso di considerare che Coppi e Bartali insieme ai numerosi altri potevano soltanto dimostrare una pura d’impegno contro il campionato del mondo.

Coppi dopo Valkenburg sembrò avvilito. Forse era consapevole di aver offerto uno spettacolo poco bello, deludente. Forse, oltre tutto, era un po’ ferito. Perché nel campionato del mondo dell’ingegneraggio, al quale si presentò per difendere la maglia dell’iride conquistata l’anno prima a Parigi, egli fu protagonista di un’altra brutta storia...

Tre giorni dopo, la troupe azzurra era trasferita da Valkenburg ad Amsterdam. I semi finali c’erano quanti i soldi: quattro che allora dominavano nella specialità: Coppi, Schulte, Berlucqua e Klobet. Contrariamente ad ogni norma di buon senso e di consuetudine, la Giuria accoppiò Coppi e Berlucqua. I due si erano già incontrati e vennero fatte mettere d’accordo: Coppi avrebbe disputato la finale.

Ci siamo. Ecco al nocciolo: Riserremo lo spazio di domani, e dopo, per valutare i risultati, per discutere, per discutere i loro avversari. Ogn’anticipiamo che i buoni risultati azzurri di un anno fa a Parigi dovranno essere almeno ripetuti. Ricordiamoci che Sacchi, nella velocità, si era piazzato al secondo posto dietro a Rousseau, a Maspes e a Coppi. E’ stato il terzo posto, che Fagnani ha vinto nell’ingegneraggio, al terzo posto che Fagnani ha vinto nell’ingegneraggio. E’ stata, insomma, una vittoria di classe, di classe, di classe, che si erano concluse con il trionfo delle ragazze della scuola azzurra: primo Gasperella e secondo Garavand. Nell’ingegneraggio, un po’ e’ stato il « felicità » nel confronto con Garavand, che si era imposto, si è su, su. Sempre.

Amsterdam presenta una novità: Le sarà per gli stayeri dilettanti, dove si saranoncorso De Lillo e Honl.

Già, perché i ragazzi di Amsterdam sono come tutti i tifosi: arrabbiati di ogni parola. Cominciarono le proteste, i giochi, i cacciatori dei cencini e come tutti i cencini del mondo, se finiscono fra le ruote mandano per terra chi è in sella... Capitò questo a Berlucqua e lui abbandonò la pista: Coppi arrivò in finale Berlucqua non era stato

grande Al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito lasciato la pista.

Dopo il controllo del veicolo, è andato oltre di mezzo piede dove ha trovato il ragazzo

giunto al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito lasciato la pista.

Dopo il controllo del veicolo, è andato oltre di mezzo piede dove ha trovato il ragazzo

giunto al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito lasciato la pista.

Dopo il controllo del veicolo, è andato oltre di mezzo piede dove ha trovato il ragazzo

giunto al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito lasciato la pista.

Dopo il controllo del veicolo, è andato oltre di mezzo piede dove ha trovato il ragazzo

giunto al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito lasciato la pista.

Dopo il controllo del veicolo, è andato oltre di mezzo piede dove ha trovato il ragazzo

giunto al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito lasciato la pista.

Dopo il controllo del veicolo, è andato oltre di mezzo piede dove ha trovato il ragazzo

giunto al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito lasciato la pista.

Dopo il controllo del veicolo, è andato oltre di mezzo piede dove ha trovato il ragazzo

giunto al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito lasciato la pista.

Dopo il controllo del veicolo, è andato oltre di mezzo piede dove ha trovato il ragazzo

giunto al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito lasciato la pista.

Dopo il controllo del veicolo, è andato oltre di mezzo piede dove ha trovato il ragazzo

giunto al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito lasciato la pista.

Dopo il controllo del veicolo, è andato oltre di mezzo piede dove ha trovato il ragazzo

giunto al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito lasciato la pista.

Dopo il controllo del veicolo, è andato oltre di mezzo piede dove ha trovato il ragazzo

giunto al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito lasciato la pista.

Dopo il controllo del veicolo, è andato oltre di mezzo piede dove ha trovato il ragazzo

giunto al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito lasciato la pista.

Dopo il controllo del veicolo, è andato oltre di mezzo piede dove ha trovato il ragazzo

giunto al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito lasciato la pista.

Dopo il controllo del veicolo, è andato oltre di mezzo piede dove ha trovato il ragazzo

giunto al tragico preludio della morte di Jean Behra, alle sanguigne ha bagnato oggi le piste automobilistiche: un giovane americano di 21 anni, Philip Green è morto oggi in un incidente alla famosa curva di Lesmo. Il giovane era sceso in pista alle 10.30 su una M. G. Spider, la prima ass. gara della Formula 1.

E saltò al volo sulle della M. G. Spider - dopo che era smontata l’alza - e poi, purtroppo, ogni successo si è trasformato in tragedia: il suo compagno di pista, un ragazzo di 19 anni, difficile pastore, evidentemente al di sotto del verde di Green non ha potuto tenere il corso ed ha subito